

RENDICONTO DELL'ENTRATA

RENDICONTO DELL'ENTRATA

Premessa

- 1. Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni**
- 2. Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni. Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2011**
- 3. Riaccertamenti e insussistenze**
- 4. Limiti di affidabilità degli accertamenti**
- 5. Cumulo delle riscossioni in conto residui**
- 6. Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere**
- 7. Determinazione dei resti da versare**
- 8. Inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata:**
 - 8.1. Entrate riassegnabili;*
 - 8.2. Entrate eventuali e diverse*

Premessa

L'analisi dei dati del rendiconto e dei conti periodici delle Amministrazioni, per l'entrata, si incentra sulla verifica dell'attendibilità dei dati del rendiconto, muovendo dal riscontro con i dati delle contabilità delle amministrazioni. L'analisi è svolta con riguardo alle entrate finali, distinguendo i tre titoli delle stesse.

In primis, sono individuate le anomalie e le incongruenze delle contabilità delle amministrazioni, l'analisi delle quali refluisce nella decisione di parifica (allegati A). Si tratta di capitoli che hanno valori negativi nel “da

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

riscuotere” (competenza e residui) e nel “da versare” (competenza e residui).

Sono evidenziate inoltre, le discordanze, per alcuni capitoli, tra i dati del consuntivo e quelli delle contabilità interne: i dati di queste ultime differiscono da quelli del rendiconto, in positivo o in negativo, a causa delle procedure e delle modalità di rettifica, utilizzate nella predisposizione del consuntivo. Sono riportati, in allegato alla decisione di parifica, i capitoli 7 articoli per i quali si sono riscontrate le suddette discrasie (allegati B). L’analisi è stata effettuata sull’accertato, sul riscosso di competenza, sul riscosso residui, sul versato competenza ed infine sul versato residui. È stata compiuta anche per l’aggregato “da versare” e “da riscuotere”, sia in competenza che in conto residui. I prospetti sono elaborati, per segno algebrico, per capitolo e per unità di voto.

Sono, inoltre, stati estrapolati i capitoli per i quali sono riscontrate minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali e rispetto alle previsioni definitive, sia di competenza che di cassa. L’analisi pone in luce la sovrastima delle previsioni di bilancio, con l’indicazione distinta per capitolo e per unità di voto, nei quali si riscontra la criticità (allegati C).

Vengono indicati anche i riaccertamenti e le insussistenze, aggregati, in ordine di importo, per capitoli ed unità di voto. (allegati D ed E)

Altra problematica, riguardante i residui, infine, attiene al rilevamento per alcuni capitoli, di valori negativi, nei conti periodici, con riporto a zero in rendiconto, sia nelle riscossioni nette (allegato G), sia nei versamenti netti (allegato H).

RENDICONTO DELL'ENTRATA

Infine, l'analisi delle modalità di elaborazione dell'allegato 24, che determina una riclassificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità, effettuata dall'Agenzia delle Entrate, suggerisce la considerazione, già espressa in precedenza, che la metodologia seguita si basa ora su una valutazione abbastanza analitica. Tuttavia, la problematica è stata richiamata nella sezione "Risultati dell'esercizio" nel capitolo "Saldi di bilancio", nel quale si ritiene che le metodologie adottate siano suscettibili di miglioramento.

1. Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni (allegati A alla decisione di parifica)

La Corte ha ripetutamente prospettato rilievi in relazione alle modalità di rettifica delle anomalie e delle incongruenze contabili rilevate nelle contabilità delle Amministrazioni. Esse consistono nella presenza di voci con segno negativo e di importi per le riscossioni e per gli accertamenti inferiori ai versamenti. Al riguardo, inoltre, nuove, anche se non immediatamente evidenti, incongruenze e distorsioni, presenti nel rendiconto, sono probabilmente da correlare alle modalità di rettifica; le incongruenze caratterizzano non solo il conto residui, ma anche il conto di competenza.

In particolare, si tratta della presenza di voci con segno negativo e di importi per le riscossioni e per gli accertamenti inferiori ai versamenti che si verificano a seguito di una "procedura di compensazione automatica" e di rettifiche manuali successive, conseguenti all'acquisizione di informazioni tardive, sganciate dall'applicazione

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

preventiva della procedura automatica. In ordine al conto residui, si fa riferimento in particolare ad insussistenze e riaccertamenti, in ordine ai quali non è stata data sinora spiegazione.

Le anomalie e le incongruenze contabili consistono, per una serie di capitoli, in importi con segno negativo per il “da riscuotere” e per il “da versare” sia in competenza che nei residui, come conseguenza di accertamenti inferiori alle riscossioni e di riscossioni inferiori ai versamenti, per la competenza, nonché di residui iniziali inferiori alle riscossioni residui e queste ultime inferiori ai versamenti residui, per la gestione residui.

Nella tavola A.1 sono riportati il numero e il relativo importo dei capitoli/articoli per i quali, nei conti delle Amministrazioni degli ultimi cinque esercizi finanziari, risultano importi negativi per le quattro diverse tipologie di residui.

In ordine al “da riscuotere di competenza”, si può rilevare che nel 2012, in termini finanziari, l’importo negativo pari a -25 milioni, con n. 29 capitoli interessati, torna ad aumentare rispetto agli ultimi tre esercizi finanziari intermedi (2009-2011), in termini finanziari, quando l’importo negativo risultava inferiore, sia pure con andamento altalenante, passando da - 5,4 milioni nel 2009, a -16,7 milioni nel 2010 ed a -11 milioni nel 2011; non ha tuttavia raggiunto il livello registrato nel del 2008 quando l’importo negativo era pari a -39,2 milioni. Il numero dei capitoli interessati, invece è inferiore a quanto rilevato in tutti gli anni precedenti nonché alla media del quinquennio.

L’anomalia degli importi negativi per il “da versare di competenza”, nel 2012, in termini finanziari, subisce un’impennata raggiungendo l’importo di -526,9 milioni, sia pure con il numero pressoché stabile di 181 capitoli interessati; nel quadriennio precedente (2008-2011), in termini finanziari, gli importi negativi si erano ridotti fino a

RENDICONTO DELL'ENTRATA

raggiungere l'importo minimo del 2011 con -41,45 milioni, una lieve diminuzione si era rilevata nel 2010 con -119,2 milioni rispetto ai -170,3 milioni del 2009 ed ai -120,8 del 2008.

Nel 2012, l'importo del "da riscuotere residui" in termini finanziari, è negativo per -809,1 milioni, con n. 123 capitoli interessati continuando la tendenza in graduale crescita già verificatasi nei precedenti esercizi: si era già rilevato, infatti, in aumento l'importo del "da riscuotere residui" dei capitoli/articoli con segno negativo, per -802,4 milioni nel 2011, a fronte dei -727,6 e -720,7 milioni rispettivamente del 2010 e 2008; solo nel 2009 si è rilevata una lieve flessione con -716,3 milioni. Anche per il numero dei capitoli interessati si assiste ad un incremento giungendo a 123 contro una media nel periodo precedente di 98 capitoli/articoli.

Per il "da versare residui", a fronte di un fenomeno con tendenza decrescente degli ultimi quattro esercizi (-3.446,9, -2.573,5, -1.223,9 e -885,9 rispettivamente nel 2008, 2009, 2010 e 2011), vi è una ripresa nel 2012, sia in termini di numero che di importi, con 364 capitoli/articoli con segno negativo per un importo di -971 milioni.

Se si osserva l'andamento del fenomeno del 2012 rispetto alla media degli ultimi cinque esercizi si rileva l'aumento degli importi, per tutte le tipologie di residui, con l'unica eccezione dell'ammontare negativo dei resti da versare del conto residui pari a -971 milioni a fronte di una media del quinquennio di -1.820,2.

Per approfondire l'analisi del fenomeno dei dati negativi nei conti periodici, nella tavola A.2 è stata calcolata la variazione percentuale di ciascun anno rispetto al precedente sia con riguardo al numero dei capitoli/articoli che all'entità degli importi: le analisi effettuate nel tempo mostrano che, mentre negli scorsi esercizi si poteva osservare una parziale tendenza alla riduzione del fenomeno (ad esempio nel 2011

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

rispetto al 2010 sono aumentati percentualmente solo i dati del “da riscuotere residui” nell’esercizio in consuntivazione la variazione è notevolmente in aumento per tutte le voci, ma soprattutto per l’importo relativo al “da versare competenza” con l’importante concentrazione nei titolo I e III.

Tavola A.1

CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO

(in milioni)

	Titoli	2008		2009		2010		2011		2012		Media 2008 - 2012	
		n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni
Da riscuotere competenza	I	9	-34,95	9	-0,33	10	-5,23	7	-2,74	6	-18,08	8	-12,27
	II	18	-4,24	19	-5,07	21	-11,51	20	-8,27	13	-6,75	18	-7,17
	III	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	-0,24	0	-0,05
	TOT.	27	-39,19	28	-5,40	31	-16,74	27	-11,01	20	-25,07	27	-19,48
Da riscuotere residui	I	27	-713,40	28	-708,30	26	-712,65	30	-716,91	30	-718,86	28	-714,02
	II	65	-7,30	57	-8,01	62	-14,88	68	-85,46	90	-90,20	68	-41,17
	III	1	-0,03	1	-0,03	1	-0,03	2	-0,03	3	-0,01	2	-0,02
	TOT.	93	-720,73	86	-716,33	89	-727,56	100	-802,40	123	-809,06	98	-755,22
Da versare competenza	I	48	-37,69	63	-81,61	50	-32,19	45	-24,60	50	-495,00	51	-134,22
	II	123	-83,10	135	-88,56	124	-86,55	141	-16,85	124	-31,75	129	-61,36
	III	7	-0,01	8	-0,12	7	-0,46	5	0,00	7	-0,19	7	-0,16
	TOT.	178	-120,80	206	-170,29	181	-119,20	191	-41,46	181	-526,93	187	-195,73
Da versare residui	I	147	-3.321,16	137	-2.405,53	144	-971,92	139	-748,77	138	-811,82	141	-1.651,84
	II	155	-112,90	128	-155,40	165	-239,91	173	-124,15	216	-145,88	167	-155,65
	III	9	-12,82	9	-12,59	10	-12,07	9	-12,96	10	-13,32	9	-12,75
	TOT.	311	-3.446,88	274	-2.573,52	319	-1.223,90	321	-885,88	364	-971,02	318	-1.820,24

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

RENDICONTO DELL'ENTRATA

Tavola A.2

CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO
VARIAZIONI PERCENTUALI DI CIASCUN ANNO RISPETTO AL PRECEDENTE

	Titoli	Variaz. % 2008 su 2007		Variaz. % 2009 su 2008		Variaz. % 2010 su 2009		Variaz. % 2011 su 2010		Variaz. % 2012 su 2011	
		n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi
Da riscuotere competenza	I	12,5	1.767,9	0,0	-99,1	11,1	1.476,7	-30,0	-47,6	-14,3	-559,6
	II	20,0	220,7	5,6	19,7	10,5	126,8	-4,8	-28,1	-35,0	-18,4
	III	-100,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	TOT.	8,0	1.126,8	3,7	-86,2	10,7	209,7	-12,9	-34,2	-25,9	127,6
Da riscuotere residui	I	-6,9	1,8	3,7	-0,7	-7,1	0,6	15,4	0,6	0,0	0,3
	II	-5,8	-66,7	-12,3	9,8	8,8	85,7	9,7	474,4	32,4	5,5
	III	0,0	-2,9	0,0	-1,6	0,0	0,0	100,0	16,6	50,0	-73,4
	TOT.	-6,1	-0,3	-7,5	-0,6	3,5	1,6	12,4	10,3	23,0	0,8
Da versare competenza	I	-52,0	-98,6	31,3	116,6	-20,6	-60,6	-10,0	-23,6	11,1	1.911,8
	II	-41,4	-92,9	9,8	6,6	-8,1	-2,3	13,7	-80,5	-12,1	88,4
	III	-22,2	-90,4	14,3	858,2	-12,5	278,2	-28,6	-99,2	40,0	5.088,4
	TOT.	-44,2	-96,9	15,7	41,0	-12,1	-30,0	5,5	-65,2	-5,2	1.170,9
Da versare residui	I	1,4	-17,0	-6,8	-27,6	5,1	-39,6	-3,5	-23,0	-0,7	8,4
	II	7,6	-46,0	-17,4	37,6	28,9	54,4	4,8	-48,3	24,9	17,5
	III	12,5	-12,0	0,0	-1,8	11,1	-4,2	-10,0	7,4	11,1	2,8
	TOT.	4,7	-18,4	-11,9	-25,3	16,4	-52,4	0,6	-27,6	13,4	9,6

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

L'analisi della serie storica completa, di cui la Corte è in possesso, e che decorre dall'esercizio finanziario 2000 (tavola A.3 e grafici 1 e 2), pone in luce che continua nel 2012 il ridimensionamento complessivo degli importi negativi ad eccezione che per il da versare del conto competenza. Tale andamento, tuttavia, riguarda in parte il numero dei capitoli/articoli interessati al fenomeno che nel 2012, rispetto al 2000, risultano in aumento, fatta eccezione dei residui del conto competenza.

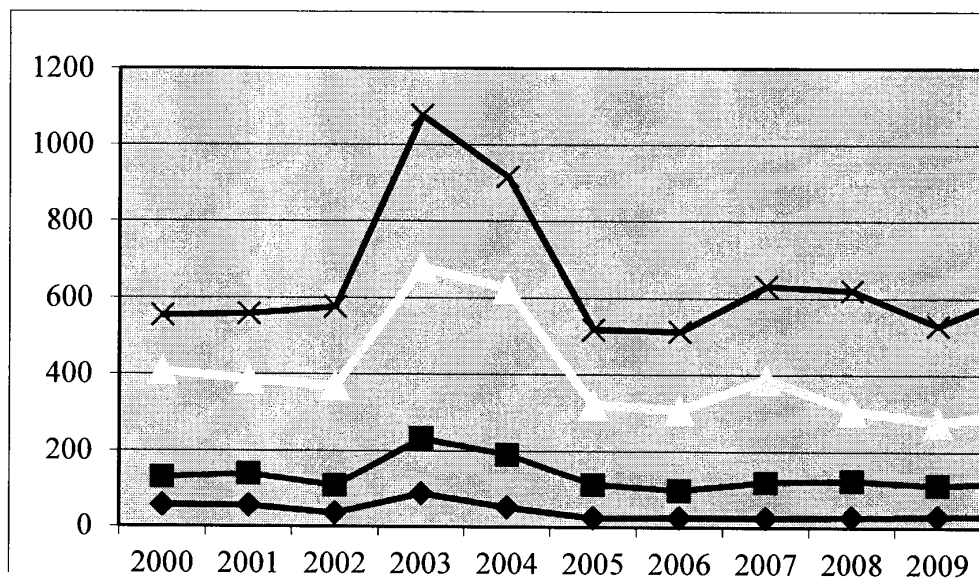
ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

TAVOLA A.3
CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO
VARIAZIONE PERCENTUALE DEL FENOMENO TRA IL 2012 ED IL 2000
(milioni di euro)

	Titoli	2012 rispetto al 2002	
		n. dei cap/art	milioni
Da riscuotere competenza	I	-66,7	-97,6
	II	-7,1	579,3
	III	0,0	3.399,5
	TOT.	-73,8	3.881,2
Da riscuotere residui	I	-25,0	13,2
	II	172,7	-55,0
	III	0,0	-86,6
	TOT.	147,7	-128,4
Da versare competenza	I	-51,5	-67,9
	II	-17,3	-88,5
	III	-22,2	-95,3
	TOT.	-91,0	-251,8
Da versare residui	I	36,6	-87,0
	II	116,0	-63,6
	III	100,0	110,7
	TOT.	252,6	-39,9

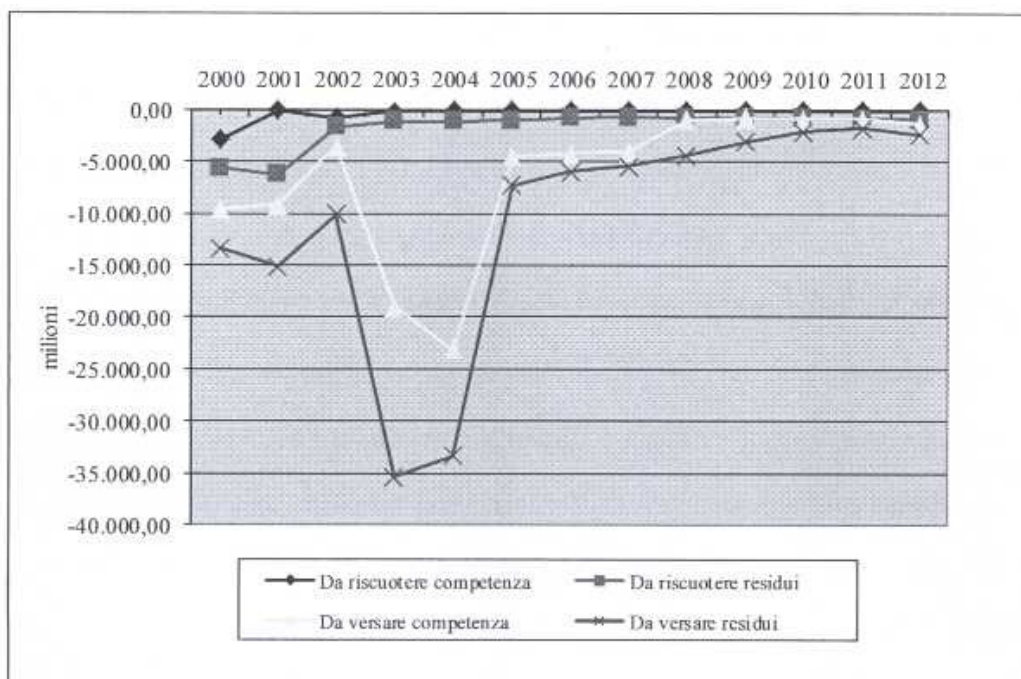
Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Grafico n. A.1
NUMERO DEI CAPITOLI/ARTICOLI CON IMPORTI NEGATIVI NEI CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI
DAL 2000 AL 2012



RENDICONTO DELL'ENTRATA

Grafico n. A.2
IMPORTI NEGATIVI RILEVATI NEI CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI
DAL 2000 AL 2012



Le analisi che la Corte svolge, sino dal 2000, in merito alla disaggregazione tra i titoli del fenomeno dei dati negativi fanno rilevare la concentrazione dello stesso nelle entrate tributarie: la media, nell'intera serie storica, compresa nel periodo 2000-2012, fa rilevare il 64 per cento per il "da riscuotere competenza", l'88 per cento per il "da riscuotere residui", il 65,1 per cento per il "da versare competenza" e 91,2 per cento per il "da versare residui".

Nel dettaglio dell'esercizio 2012, la maggiore consistenza di importi negativi nel titolo I si è rilevata sia per il conto residui (89 e 84 per cento rispettivamente per i residui di riscossione e di versamento) che per la competenza (72 per cento per il da riscuotere e 84 per cento per il da versare).

Nel 2012 per il da "riscuotere residui" all'interno del titolo I si rileva la concentrazione del fenomeno su due articoli concernenti l'attività ordinaria di

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

riscossione dell'Ire: capitolo 1023 articolo 3¹ per il 70 per cento e articolo 14², per il 19,5 per cento. Per l'art. 3 il fenomeno è stato rilevato già dal 2002 e per tutti gli esercizi, mentre per l'art. 14 dal 2004.

Molto più distribuita risulta, invece, la presenza dei dati negativi per il “da versare residui”³, infatti una distribuzione che varia dal 13,5 al 10 per cento del totale dei titolo I si è rilevata per cinque capitoli: 1421 (accisa sul gas naturale per combustione), 1026 (imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale) artt. 5e 23⁴, 1259 (somme relative alla definizione dei carichi inclusi in ruoli progressi, emessi da uffici statali e affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione) e 1200 (entrate eventuali diverse concernenti le imposte sul patrimonio e sul reddito); per tutti gli altri 359 capitoli/articoli la distribuzione percentuale risulta inferiore al 10 per cento.

Come detto, riguardo al conto competenza, la maggioranza degli importi negativi si concentra nei resti da versare e così come per le altre voci dei residui attivi il fenomeno si osserva principalmente nelle entrate tributarie per le quali oltre l'84 per cento dell'importo si concentra nel solo cap. 1409 art. 4 sul quale affluiscono le accise sui prodotti petroliferi ed in particolare il gettito riservato all'erario ai sensi del decreto legge n. 74 del 2012, articolo 2, comma 4.

In merito ai segni negativi dei resti da versare, il Dipartimento della RGS, ha, nel corso degli ultimi anni, sottolineato la necessità di considerare che, se essi generalmente

¹ Cap. 1023: “Ire” già “Irpef” – art. 3: Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati, da riscuotersi mediante versamento diretto.

² Cap. 1023: “Ire” già “Irpef” – art. 14: Versamenti a titolo di acconto effettuati mediante delega bancaria ai concessionari.

³ Tale distribuzione si rileva ormai già dal 2010 mentre negli esercizi finanziari dal 2002 al 2009 si era rilevata, costantemente, la presenza di importi con segno negativo principalmente per il capitolo relativo all'imposta relativa agli scambi interni dell'Iva (1203/1) (nel 2009 per circa il 68 per cento all'interno del titolo).

⁴ art. 5: “Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito” e art. 23 “Imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni e titoli similari di cui al decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, ad esclusione dei titoli obbligazionari emessi da enti territoriali ai sensi dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724”.

rappresentano un'anomalia, ciò potrebbe non valere per il capo I "Imposte di fabbricazione", in quanto le aziende anticipano i versamenti e quantificano successivamente le estrazioni o la produzione soggetta all'imposta che determina l'accertamento. E' stata, inoltre, sottolineata l'opportunità, sulla quale ovviamente si concorda, che, comunque, sia i residui da riscuotere che quelli da versare siano analizzati nella loro specificità, in quanto sono presenti situazioni contabili eterogenee che necessitano di una attenta valutazione, soprattutto con riferimento ad operazioni di riduzione degli stessi.

A tale proposito la Ragioneria generale dello Stato⁵ per cercare di individuare le soluzioni più consone nel tentativo di eliminare le incongruenze segnalate negli anni dalla Corte dei conti, con l'istituzione del Gruppo di lavoro "Entrate dello Stato"⁶, ha inteso perseguire l'obiettivo di migliorare la chiarezza e coerenza delle risultanze contabili del rendiconto, in rapporto ai dati contenuti nelle contabilità, per approfondire, nello specifico, l'attendibilità e l'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata. Il gruppo di lavoro ha la finalità di affrontare problematiche⁷, afferenti in particolare alla correttezza dei dati che pervengono alle R.T.S. in materia di entrate dello Stato, anche con riferimento alla esatta quantificazione delle partite da eliminare ed alla conseguente rappresentazione dei residui attivi nel Rendiconto generale dello Stato.

Nel corso dei lavori, il Gruppo ha analizzato le attuali procedure sulle transazioni e sui flussi informatici che, gestiti dalle Agenzie fiscali per il tramite della SOGEI e dal

⁵ Ispettorato generale di finanza.

⁶ il Gruppo di lavoro "Entrate dello Stato" è stato costituito, con determina del Ragioniere Generale dello Stato del 9 gennaio 2009 ed è formato da funzionari della Ragioneria generale (IGF, IGB e IGICS), delle RTS (Enna e Reggio Emilia), dell'Agenzia delle entrate, di Equitalia e di SOGEI.

⁷ Emerse in sede di altro precedente Gruppo di lavoro, denominato "Entrate e patrimonio".

Sistema Informativo Entrate - S.I.E.⁸, hanno in pratica generato sistematicamente, tra i diversi inconvenienti rilevati, l'assenza di comunicazioni riguardanti i provvedimenti di rateazioni, discarichi ed altri adottati da Equitalia, nonché presenza in bilancio di un'ingente massa di residui attivi di cui andrebbe accertato l'effettivo grado di esigibilità.

Il 17 maggio 2011 è stato firmato il protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia S.p.A. per l'individuazione di nuovi flussi telematici relativi alla riscossione coattiva che, in sostituzione di quelli attualmente in uso, consentono di alimentare direttamente il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, con le informazioni contenute nelle contabilità degli Agenti della riscossione. Ciò al fine di ottimizzare il sistema di rendicontazione delle entrate erariali nonché l'attività di riscontro contabile di competenza delle Ragionerie territoriali dello Stato.

Il gruppo di lavoro ha predisposto un accordo tecnico per la rendicontazione telematica delle entrate riscosse dagli Agenti della riscossione⁹ che costituisce parte integrante del citato Protocollo d'Intesa, è ancora in via di definizione. In esso sono stati stabiliti i nuovi tracciati record che sostituiranno quelli esistenti. La Ragioneria generale dello Stato ha nuovamente comunicato che a breve termine, si terranno ulteriori incontri tecnici per valutare l'eventuale informatizzazione di talune operazioni contabili effettuate dagli Agenti della riscossione, e di seguito anche il piano operativo di

⁸ Il Sistema Informativo delle Entrate è di supporto all'attività delle RPS e degli UCB nel controllo delle contabilità relative ai diversi debitori dello stato e nell'aggregazione e successiva rappresentazione agli ispettorati della RGS dei dati contabili per le fasi giuridiche delle entrate (accertamento, riscossione e versamento).

⁹ Il documento è stato inviato dall'IGICS, per la condivisione, ai componenti del gruppo di lavoro (Equitalia, Agenzia delle Entrate, IGF, IGICS, CONSIP) ed Equitalia si è riservata di acquisire i necessari riscontri interni alla società stessa ed il piano operativo di progetto, presentato da R.G.S., tendeva ad avviare le concrete realizzazioni informatiche iniziando la sperimentazione nel mese di giugno 2012.

progetto, che sarà predisposto dalla RGS e da Equitalia S.p.A, potrà avviare le realizzazioni informatiche¹⁰.

Si prevede, in particolare, una fase di collaudo per ogni tipologia di flusso telematico al termine della quale si procederà con un periodo di sperimentazione su alcune RTS cd. “pilota”, individuate sulla base di criteri condivisi con Equitalia (Nord – Sud – Centro).

Ai fini della sperimentazione, la RGS ha indicato come prioritaria l’acquisizione dei flussi “Riassunti” e “Conto mensile” contenenti le informazioni di accertamento e riscossione che alimenteranno il Rendiconto generale dello Stato. Al riguardo, Equitalia si è riservata di acquisire i necessari riscontri tecnici interni alla società stessa.

Per quanto riguarda la situazione dei residui attivi, che formano oggetto di particolare attenzione da parte della Corte, l’Agente della riscossione deve allegare al conto giudiziale la situazione analitica, e per anno di provenienza, dei residui attivi, come tra l’altro previsto dal regolamento di contabilità generale dello Stato. La Ragioneria generale dello Stato, con nota del 4 aprile 2013, ha riferito che buona parte dei resti da riscuotere deriva dai decreti di tolleranza vigenti al 26 febbraio 1999, trasferiti nel totale dei residui, previa emanazione da parte dell’Ufficio Finanziario di decreti di trasformazione dei ruoli che avevano valenza di riassunti fittizi da imputare in conto residui; questi carichi possono essere modificati solo con provvedimenti di discarico opportunamente documentati e la vigenza è rappresentata, per la maggior parte da decreti di tolleranza, per quote inesigibili e quote indebite.

¹⁰ Dalle informazioni pervenute dalla RGS ad aprile 2013 sembra di poter escludere che il piano operativo di progetto possa essere utilizzato fin dal rendiconto 2012, considerato che l’accordo tecnico, che costituisce parte integrante del Protocollo d’Intesa, è ancora in via di definizione.

2. Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni (allegati B alla decisione di parifica). Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2012.

Le anomalie, relative alla sussistenza, nei conti periodici riassuntivi, di importi con segno negativo per il “da riscuotere” e per il “da versare” sia in competenza che nei residui, e illustrate nella tavola A.1, vengono corrette dal S.I.C.R. in sede di formazione del conto consuntivo, utilizzando apposite procedure, e in particolare la c.d. “procedura di compensazione”, che, secondo quanto fatto presente dalla RGS nell’esame del rendiconto degli esercizi precedenti, provvede a rettificare i dati delle contabilità delle Amministrazioni dalle anomalie registrate nei totali, eliminando i segni negativi ascrivibili ad incongruenze presenti nelle contabilità. A tal proposito in tutte le note di risposta alle richieste istruttorie formulate nel corso degli anni, non sono mai stati forniti specifici chiarimenti, né sono stati indicati omissioni ed errori, o quanto meno si è dato conto di averli ricercati: gli stessi vengono semplicemente presunti in misura pari all’importo dei segni negativi. La spiegazione fornita è, infatti, di carattere generale e richiama quella, già prodotta sin dal lontano 1995, secondo cui la procedura di compensazione in questione farebbe sì che *«una anomala situazione contabile, caratterizzata da un determinato ammontare di versamenti e da accertamenti di importo nullo o comunque inferiore ai versamenti medesimi, con conseguenti segni negativi per “somme rimaste da versare” e “somme rimaste da riscuotere”, sia ricondotta automaticamente dal sistema informativo ad una situazione contabile più*

realistica e veritiera assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato»¹¹.

In altri termini il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha rappresentato che “l'unica procedura di compensazione che viene posta in essere, per esigenze meccanografiche, è quella che ha luogo dopo l'acquisizione dei dati delle contabilità e prima dell'effettuazione delle rettifiche manuali.” Oltre alla procedura automatizzata di compensazione, intervengono, poi, anche rettifiche manualmente introdotte in sede di costruzione del conto consuntivo, sulla base di informazioni ritardatarie acquisite sui resti della competenza rimasti da versare e che vanno a positivizzare una base di partenza negativa in precedenza automaticamente azzerata, senza che, peraltro, venga condotta alcuna analisi o svolta alcuna considerazione sulle ragioni e sui fattori che la determinavano. Dopo la procedura di compensazione ha luogo anche l'abbattimento dei resti da riscuotere, sulla scorta della classificazione dei residui in base al loro grado di esigibilità, comunicata dall'Agenzia delle entrate.

Non viene affrontato, quindi, il problema di risalire alle ragioni per le quali si vengono a formare dette anomalie, senza valutare compiutamente la correttezza degli effetti prodotti dalla procedura di compensazione e dando atto solo che le comunicazioni ritardatarie da parte degli uffici competenti e dell'Agenzia delle entrate pervengono a ridosso della scadenza per l'invio del rendiconto alla Corte dei conti.

Sarebbe necessario perciò esaminare con attenzione le implicazioni delle rettifiche introdotte, per tentare di comprendere l'origine, la natura e le conseguenze delle distorsioni comunque presenti anche nella versione finale del rendiconto e che risultano dall'analisi di coerenza dei dati che lo compongono.

¹¹ Nota n. 29865 del 5 maggio 1995.

La spiegazione di ordine generale fornita, in passato, per la sola gestione di competenza viene confermata dalla RGS anche per il conto residui, relativamente al quale, peraltro, le anomalie e le incongruenze risultano, anche per il 2012, come in ogni esercizio finanziario esaminato, numerose e rilevanti: la procedura di compensazione opera nel senso di ricondurre l'importo del riscosso residui ad un importo almeno pari a quello dei versamenti residui e nel conseguente azzeramento del da versare residui (negativo).

Analogamente avviene per aggiustamenti operati in sede di acquisizione del preconsuntivo e di costruzione del consuntivo finale.

Riepilogando, si può, quindi, ribadire, sulla base dei risultati delle analisi svolte e delle conferme pervenute dalla RGS, che la procedura di compensazione opera in due tempi: 1) nel momento dell'acquisizione dei dati dei conti periodici riassuntivi, che, proprio in virtù dei correttivi automatici introdotti dalla procedura di compensazione, assume la natura di "preconsuntivo"; 2) nella successiva fase di costruzione del consuntivo finale che comporta, altresì, una serie di aggiustamenti progressivi, anche manuali, sulla scorta anche degli ulteriori elementi informativi tardivamente acquisiti. Ed è proprio a seguito delle ultime fasi di rettifica che l'importo degli accertamenti può risultare non più uguale, ma superiore, a quello dei versamenti, e l'importo dei residui non più pari, ma superiore, a zero. Resta così chiarito che in questa seconda fase non si interviene a modificare le correzioni automaticamente apportate in sede di acquisizione del preconsuntivo, se non per completare l'azzeramento dei dati negativi, per cui i correttivi ritardatari vanno, non a sostituirsi, ma ad aggiungersi, a quelli precedentemente operati. Le rettifiche manualmente apportate dalla RGS, pertanto, non si compensano, ma si cumulano, con l'evidente probabilità, se non certezza, che si